

Parole

“La Parola di Dio si diffondeva”: dove? Sulla strada!

Lì trascorriamo molto del nostro tempo durante il nostro lavoro, il nostro svago, moltissime nostre attività più o meno quotidiane, come durante le vacanze: lì dialoghiamo, lì incontriamo, lì passiamo il tempo.

Assumo questa “circostanza” come stimolo a meditare su alcuni atteggiamenti importanti.

Essenzialità. Riscopriamo il desiderio di vivere avendo a disposizione solo le cose necessarie; superflui, abbondanza, pesi, preoccupazioni... sono inutili e controproducenti per chi cerca i veri valori.

Pericolosità. Lungo la strada come nella vita, si incorre sempre più in rischi e pericoli imprevedibili – che mutilano o affossano la vita, non certo quelli che vuotano il portafoglio – che hanno fatto di noi delle persone assai guardinghe e sospettose, anche se forse non troppo vigilanti.

Compagnia. Sicurezza, fiducia, difesa, accompagnamento, divengono auspici e desideri sempre più frequenti da parte di tutti e ad ogni età, eppure rimangono... assai spesso “introvabili” nei fatti. Non vediamo quanto ci viene offerto, non ci accontentiamo di quanto già c'è, non siamo più capaci di offrire noi, manchiamo in ...?

“**Viatico**”. Noi abbiamo ridotto il significato - e l'uso - agli ultimissimi istanti, e... anche oltre: è in verità il cibo necessario, opportuno, appropriato per chi è in viaggio, capace di rigenerare velocemente, in modo genuino e rinfrescante nello stesso tempo. Quale può essere per noi?

Meta. La serietà della meta è data dal grado di difficoltà e dall'impegno sovrumano necessario - come nell'economia, nella politica e spesso anche nella educazione, nella formazione, nell'assistenza - o... dalla bontà in sé della stessa?

Sotto l'ombrellone o sulle alte cime o sotto un grande albero della nostra casa, abbiamo la possibilità di fare due cose: 1° - ripercorrere una per una queste parole e applicarle alla nostra esistenza personale e familiare in modo che il cammino che la Liturgia, sotto la guida dello Spirito Santo, ci ha fatto compiere non si disperda in viottoli oscuri e a fondo chiuso; 2° - rileggere, attraverso le stesse parole, i passi che il Consiglio Pastorale ci ha fatto compiere, in modo che la vita della Missione non ci passi sopra la testa od accanto come mosche noiose, ma divenga maturazione anche personale per presenziare, da protagonisti, all'**Assemblea della Missione**.

“La Parola di Dio” si diffonde anche così.

Auguri sinceri per ogni bene.

Sac. Adriano

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Luglio / Agosto 2002 Anno 28

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30
E-mail mci.horgen@bluewin.ch

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE 1

LA MISSIONE

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ 2

- Ufficio - Orari d'apertura uffici
- Orari Ss. Messe
- Per chi suona la campana
- Riflessioni
- Consiglio Pastorale

CELEBRAZIONI PARTICOLARI 6

- Celebrazioni durante l'estate

SUGGERIMENTI 8

- Gita al Freilichtmuseum Ballenberg e...

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO 9

- Solidarietà: Sr. Roberta ringrazia
- Completiamolo!?!)

DIAMO LA VOCE A... 10

- CONTROVOCE

In attesa delle vacanze

NOTIZIARIO DALL'ITALIA 11

- La solidarietà che coinvolge

APPUNTAMENTI 12

**La Missione a servizio
della Comunità**

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

Il Centro della Missione "ALBIS" è in Horgen e ad esso fanno capo le comunità di:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, matrimoni,...) o sociale, sia per incontrare il Missionario o per fissare appuntamenti.

ORARIO D'APERTURA UFFICIO:

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì
8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ 8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

SS. Messe

Horgen

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 09.00

S. Messa in lingua italiana
(2a 3a 4a Domenica del mese)

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca
(1a Domenica del mese: **INSIEMF**)

Wädenswil

Sabato:
ore 18.15

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15

S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 10.00
ore 19.30

S. Messa in lingua tedesca
S. Messa per i giovani in
lingua tedesca

Thalwil

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(1a, 2a, 3a, Domenica del mese)

Richterswil

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca
(1°, 2°, 3°, Sabato del mese)

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultimo Sabato del mese)

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Kilchberg

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca
(3a del mese in Tedesco/Italiano)

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

Adliswil

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 19.00

S. Messa in lingua italiana
(2a, 3a, 4a, Domenica del mese)

Langnau

Sabato:
ore 18.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 18.00

S. Messa in lingua italiana
(ultima Domenica del mese)

Oberrieden

Sabato:
ore 17.30

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00

S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00

S. Messa in lingua italiana
(1a Domenica del mese)

PER CHI SUONA LA CAMPANA...**Poletti Antonio****03.09.1932 - 23.04.2002**

Antonio è nato a Lomon (Belluno) paese fatto di emigrazione. È arrivato a Wädenswil nel lontano 1955 dopo il servizio di leva.

Ha lavorato prima come muratore e più tardi nella metalmeccanica dove è sempre stato stimato per la sua serietà e laboriosità.



Nel 1960 si è sposato con Nadia e col tempo sono nati tre figli, i quali a loro volta gli hanno regalato quattro bei nipotini ai quali era molto affezionato e dai quali era contraccambiato. Due anni dopo l'età della pensione ha scoperto di aver riscontrato un male che non perdona: quasi tre anni vissuti abbastanza bene poi l'inesorabile crollo.

Nel giorno del suo funerale ha avuto una grande solidarietà da tutti quelli che lo hanno conosciuto per la sua onestà e gentilezza.

La famiglia ringrazia tutti coloro che sono stati vicini in questa triste circostanza.

Ciao Antonio marito caro, ciao papà e nonno: ci rivedremo senz'altro un giorno.

Paiano Giovanni**06.12.1932 - 17.05.2002**

Carissimo papà,
per noi sei stato un padre speciale. Quando abbiamo saputo che eri molto ammalato, nessuno

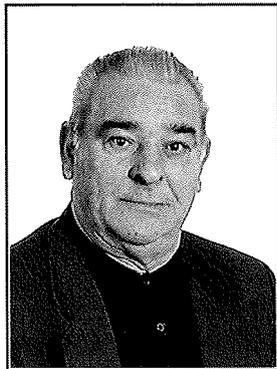
La redazione di
INCONTRO

augura a tutti i suoi lettori

BUONE VACANZE

e ringrazia per la fedeltà.

ci voleva credere: ci è cascato il mondo addosso. Ma tu hai avuto un coraggio da leone. Hai combattuto fino alla fine, non volevi lasciarci. Queste ultime settimane sono state brutte, ma in un certo senso anche belle. Con la tua dolcezza ci hai lasciato dei ricordi indimenticabili: ci hai trasmesso questa tua bontà. Nonostante la tua malattia, ci facevi ridere e scherzavi spesso e volevi essere coccolato. Tutto ad un tratto ci raccontavi cose che non avevi mai raccontato.



Sapevi che stavi per lasciarci per non tornare più eppure eri tu che ci facevi coraggio, tu che ti preoccupavi degli altri.

In ospedale tutti i ricordi trascorrevano nella nostra mente, come in un film.

Ci ringraziavi, eri felice di vederci.

Tu sei stato come un padre anche per Damiano, Cosimo e Beatrice e un bravo nonno per i tuoi cinque nipoti; dicevi: "Che cosa ho fatto per meritarmi tutto il bene che mi vogliono?".

I tuoi fratelli Concetta e Tommaso e i tuoi nipoti sono venuti dall'Italia, Germania e da altre parti della Svizzera, perché tutti ti volevano bene, mentre tuo fratello Luigi, le cognate, i cognati e gli amici, che ti telefonavano sempre, purtroppo, per motivi di salute non hanno potuto raggiungerti.

Grazie papà per tutto quello che hai fatto per noi, e un grazie speciale alla mamma che ti è stata sempre vicino. La vostra storia è stata una grande storia d'amore.

Ci vedremo un giorno! Rimani sempre nei nostri cuori.

Un grazie a tutti.

Anita Congedi-Paiano

Riflessioni

Nel volto di chi muore.

Sorella morte? Così la chiamava Francesco d'Assisi. Eppure, certe morti indignano inquietano. Quello scialo di morti in tanti luoghi del mondo, nel Medio Oriente oggi; ieri a Kigali nella ex Jugoslavia... poi in Afghanistan, in Spagna.

"Dio mio, Dio mio... perché mi hai abbandonato? Salmo 22.

Gente in fuga, braccata... perché Signore?

La mia indignazione va comunque per chi arma le mani di chi uccide, per chi favorisce o prepara le guerre, per chi si rassegna alla mentalità e alla pratica della violenza.

A chi giova infatti lo scialo di morte che punteggia gli anni di questo o di quel popolo?

Mi indigna tutto questo male che provoca morte, questo mistero di iniquità.

Quelle morti indignano, ma allo stesso tempo piegano molti alla compassione e all'impegno.

Quanta creatività santa nel lavoro per la pace, la giustizia, il rispetto dei diritti umani, per la solidarietà in tanti luoghi di sofferenza!

Molti sono spinti a grandi testimonianze personali di vita, con audacia, ma anche ad anticipare segni di una società nuova in cui sia messa al bando ogni logica di violenza e intolleranza.

Un grande amore spinge alla vigilanza per la vita in tutti i suoi aspetti.

Le forze della morte sono infatti sempre in agguato: "Il Signore disse a Caino: il peccato è accovacciato alla tua porta: verso di te è il suo istinto, ma tu dominalo" (Genesi 4,7).

C'è la morte cercata nei riti della noia e nelle tentazioni del disagio.

C'è lo smarrimento di coloro che si danno la morte e anche di chi a loro sopravvive.

C'è il morire giovane e c'è chi muore carico di anni e di esperienze.

La morte è sorella quando viene come offerta d'amore: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". (Luca 23, 46).

Sembra strano che sia proprio la morte a dare senso all'amore per la vita.

Ci salva dalla banalità.

Quando la morte ci è vicina in una possibilità personale, nel volto di persone care o in un evento dei nostri giorni, tutte le parole acquistano spessore e significato nuovi.

Nel volto di chi muore c'è sintesi di vita. Spesso il morire rivela come non mai la santità nascosta della persona.

In chi muore ho visto quindi sempre prevalere una richiesta di bene.

A., che moriva giovane, chiedeva con insistenza di perdonarci, come volendo usare l'autorevolezza della sua morte, per lasciare un mondo più riconciliato.

, già tossico-dipendente, raccomandava di aver cura di quell'amico.

Piccoli o grandi segni di delicatezza di ogni cuore umano nell'ora della morte.

S. Paolo scriveva: "Il Signore illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere la speranza della sua chiamata" (Efesini 1,18).

Per me e per tutti voi vorrei, proprio così, una morte sorella, in una rivelazione di vita piena.



CONSIGLIO PASTORALE

*Estratto Verbale del 18.04.2002
approvato il 30.05.2002*

1. *Gino apre la serata e dà il benvenuto al Sig.ra Ursina Busenhardt, rappresentante del Pfarreirat di Thalwil e al Sig. Karl Hauser, rappresentante del Pfarreirat di Horgen. Come introduzione legge la preghiera del Padre Nostro in una versione che invita tutti alla riflessione*

2. *Viene approvato all'unanimità il Verbale del 21 febbraio 2002.*

3. *Don Adriano partendo dalle riflessioni e decisioni assunte riguardo al "progetto anziani" chiede una revisione del modo di operare realizzato fin qui dal Consiglio Pastorale.*

Essendosi accorto che non c'era ancora chiarezza su quanto volevamo decidere, ha deciso di sospendere tutto e si è chiesto e chiede al Consiglio Pastorale di riflettere il perché di questa situazione, indicando alcune possibili cause.

Per adesso partirà solo Kilchberg con responsabile Annamaria Sterni.

Dopo l'esempio di Kilchberg si potranno valutare le difficoltà, i rischi e le reali possibilità di far vivere, dopo l'estate, questa esperienza anche negli altri paesi.

4. *Visto l'orario si decide di consegnare solo la bozza del programma pastorale 2002-2003 affinché si possa leggere e approfondire personalmente per poi discuterla assieme.*

5. *Antonio Grillone comunica quanto è stato detto nell'ultimo incontro del Consiglio Pastorale Zonale lo scorso 9 marzo. Le date importanti da tener presenti sono: il 27.4.2002 presso la M.C.I. a Zurigo; l'8.6.2002 a Wald e il 6.7.2002 presso la Missione a Zurigo.*

Questi tre incontri di riflessione sono in preparazione all'incontro previsto a Berna il 19 ottobre con i vari rappresentanti dei consigli pastorali della Missione e i rispettivi Pfarreirat delle Parrocchie.

6. *Varie:*

La Sig.ra Bani fa un'osservazione sulla conferenza-dibattito sull'educazione dei figli tenutasi a Wädenswil lo scorso 12 aprile con una... grande mancanza di partecipazione.

Si fissa la data per il prossimo incontro del Consiglio Pastorale che si terrà giovedì 30 maggio 2002 p.v. presso la sala della Missione in Horgen

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

LUGLIO

Domenica 07.07 ore 09.00 Oberrieden
ore 11.15 Horgenberg - INSIEME Ecumenico
ore 19.00 Kilchberg*

Domenica 14.07. ore 09.00 Horgen - INSIEME

CELEBRAZIONI DURANTE L'ESTATE

Domenica 21.07. ore 18.00 Thalwil - (*Per tutta la Missione*)

Domenica 28.07. (*Nessuna Celebrazione in lingua italiana*)

AGOSTO

Domenica 04.08. (*Nessuna Celebrazione in lingua italiana*)

Domenica 11.08. ore 19.00 Adliswil - (*Per tutta la Missione*)

Domenica 18.08. ore 11.15 Wädenswil - (*Per tutta la Missione*)

Domenica 25.08. ore 10.15 Horgen - **HUMANITAS: Celebrazione Ecumenica** (*non c'è la messa in italiano*)
ore 11.15 Wädenswil
ore 18.00 Langnau*
ore 19.00 Adliswil

Sabato 31.08. ore 18.00 Richterswil*

SETTEMBRE

Domenica 01.09.

Oberrieden: non c'è la messa in italiano

ore 10.00 Horgen - INSIEME
ore 11.15 Wädenswil
ore 18.00 Thalwil
ore 19.00 Kilchberg*

**= è il ricordo per chi era abituato a ricevere la lettera di convocazione*

GIOVEDÌ 29 AGOSTO ore 20.00

Salone al 1° piano della "Pfarreihaus"
Burghaldenstrasse 7 - **HORGEN**

ASSEMBLEA DELLA MISSIONE

per valutazione del Programma Pastorale 2002/2003

(chi vuole esaminarlo in anticipo lo richieda in Missione - 01 725 30 95)

La prima forma di cultura è saper leggere il giornale



Corriere degli Italiani
dal 1962 al servizio
degli emigrati

Abbonarsi vale la pena!
Tel. 01 / 240 22 40

SUGGERIMENTI

Gita al Freilichtmuseum Ballenberg

per riscoprire la Svizzera e i mestieri di un tempo



e
visita alle cascate di
Aareschlucht



Sabato
14 settembre 2002

Partenza:

ore 07.00	Wädenswil	(Bahnhof)
ore 07.10	Horgen	M.C.I.
ore 07.25	Thalwil	(Bahnhof)
ore 07.40	Adliswil	“

Arrivo:

ore 19.00	Adliswil	(Bahnhof)
ore 19.10	Thalwil	“
ore 19.20	Horgen	M.C.I.
ore 19.30	Wädenswil	(Bahnhof)

Iscrizioni e pagamento in **Missione** entro
Giovedì 05.09.2002

Quota Fr. 95. (tutto compreso)



Completiamolo...!?!

Dopo molti mesi di proficuo lavoro, senza badare troppo al numero ed alla propria composizione, ma unicamente intento a capire - ragionare - confrontarsi, è venuto il momento di rendere ancora una volta pubblico il proprio rammarico per la propria incompletezza.

Il Consiglio Pastorale si ritrova a non aver ancora alcun rappresentante di Langnau, di Richterswil, di Oberrieden; a non vedere la completezza del numero desiderato per i rappresentanti di Wädenswil, di Horgen, di Thalwil.

È giusto che i Responsabili della Missione - come i membri del Consiglio stesso - chiedano alle persone di impegnarsi, ma è altrettanto giusto, bello, significativo che qualcuno dicesse...: sono disponibile.

In fondo è la vita della Missione. Sarebbe imperdonabile (Komisch, alla tedesca) che - cominciando ad entrare i rappresentanti dei vari Pfarreirat - dovesse risultare che alla vita della Missione sono più interessati gli abitanti di lingua tedesca che quelli di lingua italiana!!! Crediamo che nessuno voglia questo ma... occorre che i fatti - cioè la disponibilità convinta delle persone - comincino ad essere evidenti!

* * * * *

L'UFFICIO DELLA MISSIONE CHIUDE DAL 12 LUGLIO AL 18 AGOSTO

Per le celebrazioni vedi la rubrica a pag. 6
"CELEBRAZIONI DURANTE L'ESTATE"

Don Adriano - per le urgenze - rimane
sempre rintracciabile al numero della
Missione: 01 / 725 30 95

BUONE VACANZE

Solidarietà

Suor Roberta ringrazia!

(pubblichiamo stralci della lettera, di ringraziamento, pervenutaci da Sr. Roberta Bonini, delle suore poverelle di Bergamo, missionaria a Adiakè in Costa d'Avorio, Africa)

Adiakè 07.05.2002

Rev.do P. Adriano, collaboratori e parrocchiani carissimi, è con grande gioia e soddisfazione che ieri per posta ci è giunto "l'AVIS de CREDIT" della nostra banca col bel montante delle vostre offerte quaresimali di 1500.- CHF che cambiati ci hanno dato la somma di 655.589 F. locali.

In primo luogo ringrazio lei P. Adriano per aver voluto amabilmente accogliere il mio accorato appello, perché l'assicuro che ogni volta (quindi tutti i giorni) che assisto alla S. Messa, mi si stringe il cuore perché non si è potuti ancora arrivare a una conclusione concreta circa della nuova chiesa, data la povertà dei mezzi.

A tutti i suoi carissimi parrocchiani un grazie di cuore per la generosità manifestata perché i loro fratelli avoriani possano realizzare quanto prima il loro grande sogno: una nuova chiesa.

Vi assicuro della mia preghiera personale e di quella della mia comunità perché il Signore benedica i vostri sforzi donandovi tutto quanto avete bisogno.

Grazie ancora perché tramite mia sorella Sr. Gemma, il nostro appello è stato accolto e concretizzato con tanta generosità.

Con tanti cari saluti.

Sr. Roberta Bonini

diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Controvoce

In attesa delle vacanze: "La domenica è un'altra cosa"

È necessario tornare a far festa. Festa è gioia; è gioia di parlare e prolungare l'incontro; è riposo, è sano divertimento.

Tutto ciò è autentico e si radica nella gioia cristiana, che è comunione con Dio; ma anche nella gioia umana che è comunione con gli uomini.

Proviamo a calare queste parole nelle nostre domeniche, specialmente adesso che tra poco sarà estate, cioè "per molti" vacanza.

"Vacanza" parola scritta sulle pietre, nella storia, nelle montagne, sulle spiagge, sui laghi, sui fiumi, sotto un cielo da "dolce far niente".

La domenica è, forse, stata svuotata dal suo significato religioso originario e si tende a sostituirlo sia con la fuga nel privato, sia con nuovi riti di massa: lo sport, la sagra, la discoteca, il turismo.

Si è passati dal "primo giorno della settimana" al fine "settimana".

La domenica è il giorno del Signore. È il giorno della Risurrezione. Il cristiano non potrebbe più vivere senza celebrare quel giorno, quel mistero.

Prima di essere questione di precetto è questione di identità. Il cristiano ha bisogno della domenica. Dal precetto si può evadere, dal bisogno no! Quanti cristiani, parlo dei cristiani della domenica, se interrogati, saprebbero rispondere di capire e di vivere un simile "giorno del Signore", così carico di significato biblico ed evangelico?

Dunque in un argomento, come la vacanza, che può sembrare leggero, viene il momento in cui si scopre che dirsi cristiani è davvero una pretesa molto impegnativa, al limite dell'impossibile e contemporaneamente si afferra che la Festa fa parte di quella eredità che Gesù ci ha lasciato

con la sua morte.

Non possiamo buttar via le nostre domeniche, dissiparle nella frenesia del correre in macchina o nella tristezza della solitudine, tante volte cercata come alibi di una difesa della vita privata, che talvolta può essere un'altra forma di egoismo elitario, di rifiuto dell'altro.

Tante persone si accorgeranno solo da una visita, da un sorriso ricevuto che è domenica anche per loro: i malati, i vecchi, i socialmente indesiderabili come amici.

Eucaristia, comunione, comunità, sono parole difficili, un po' dure da capire fino in fondo, ma non impossibili da afferrare se assieme all'intelligenza, applichiamo, nel sondarle, il cuore.

La comunità, la chiesa ha un senso se tutti quelli che fanno parte, il prete per primo, non si sottraggono al dovere, alla gioia di "stare insieme", di fare davvero "assemblea", di "spezzare il pane" in comune.

* * * * *



LA SOLIDARIETÀ CHE COINVOLVE IL PAESE DELL'AGIATEZZA

Rischio di diventare poveri, nell'ultimo decennio, si è esteso, anche nella ricca ed isolata Svizzera, da un quarto ad un terzo dell'intera popolazione elvetica.

E' quanto emerge da un sondaggio effettuato dal Soccorso operaio Svizzero (SOS), che anche quest'anno lancia la campagna di sostegno ai suoi progetti con lo slogan: "In Svizzera una persona su undici è povera".

Anche in Svizzera, così come nel resto del mondo, i maggiori interessati a questo processo di impoverimento sono, secondo lo studio SOS, coloro che fanno parte delle categorie sociali più deboli, dunque donne e stranieri.

Nel 2000 le donne svizzere con un guadagno inferiore ai 3'000 franchi annui erano circa il 18 % mentre gli uomini erano il 5 %.

Per dimostrare la veridicità dei dati offerti, così come la necessità di porre rimedio alla situazione, il SOS ha voluto, per la prima volta, rendere pubblici i risultati di uno studio sull'efficacia della sua azione, tesa a migliorare le condizioni sociali, economiche ed individuali dei partecipanti ai suoi progetti.

Secondo i dati divulgati dallo studio, la povertà presso le donne è aumentata negli ultimi dieci anni dal 4,8 al 9,1 %, e tra gli uomini è salita dal 5,4 al 6,2%.

Particolarmente colpite sono le persone con un basso livello di formazione professionale ed appartenenti alla popolazione straniera che vive nel Paese.

È una realtà che, per essere migliorata, richiederà molto tempo ed un impegno politico per

ottenere una nuova ripartizione dei redditi. Diversi i progetti pensati per migliorare la qualità della vita di coloro che, disoccupati da lungo tempo, devono ricorrere all'assistenza sociale, e che nella maggior parte dei casi, come dimostra la ricerca condotta da Sidonja Jehli e Matthias Niklowiz, dell'Università di Zurigo, sono donne.

Il Consiglio Nazionale (il Parlamento elvetico) ha infatti approvato un primo contributo annuale da parte della Confederazione di 100 milioni di franchi per un periodo di quattro anni, scartando sia la proposta del governo di un sussidio di 25 milioni e relegando in minoranza l'opposizione al progetto dell'UDC.

E' stato invece confermato il progetto che vede l'erogazione di un miliardo di franchi in dieci anni per sostenere asili nido, mense scolastiche e strutture extrafamiliari per bambini.

Il Consiglio nazionale ha inoltre approvato un primo sussidio federale di 400 milioni.

Per aiutare i genitori a coniugare meglio famiglia e lavoro tra 80 e 100mila nuovi posti di accoglienza extrafamiliare devono essere creati in Svizzera.

"Complessivamente mancano 200mila posti di questo tipo per bambini da 0 a 15 anni", ha sottolineato la socialista Jacqueline Fehr, promotrice dell'iniziativa parlamentare all'origine del progetto.

Questo problema inciderebbe in modo determinante sulla decisione delle giovani coppie di avere bambini, anche perché il mercato del lavoro in alcuni ambiti ha molto bisogno delle donne.

Il quadro di una Svizzera non così perfetta e non così totalmente chiusa nei meandri della sua agiatezza è infine testimoniato dalla sviluppo della "Catena di Solidarietà" il sistema di beneficenza più conosciuto in Svizzera.

Sabato 20 aprile, si festeggerà infatti a Brunnen, nel Canton Uri, sulla piazza dedicata agli svizzeri dell'estero e, virtualmente, in Internet, sul sito della Catena della Solidarietà, l'attivazione del sito che renderà possibile la partecipazione alle operazioni di solidarietà indette dalla Catena anche agli svizzeri residenti all'estero.

La Catena della Solidarietà che ha inizio il 26

AZB
8810 Horgen 1

settembre 1946, ha il compito di raccogliere fondi da destinare all'assistenza delle vittime di catastrofi provocate dall'uomo e dalla natura e co-finanziare progetti di intervento umanitari programmati dalle organizzazioni di soccorso umanitario elvetico.

I 500 mila svizzeri dell'estero sono ora chiamati a partecipare a questa Catena della Solidarietà con i più diseredati.

Per farlo basta inviare una cosiddetta e-mail, direttamente all'indirizzo di posta elettronica della sede principale che è info@bonheur.ch.

Basterà indicare il proprio indirizzo e, se si desidera, aggiungere alcune righe per riassumere la propria vita, descrivere la situazione professio-

nale ed il luogo dove si abita, informazioni utili ai collaboratori della Catena della Solidarietà per tracciare il profilo dei donatori.

L'indirizzo di posta elettronica servirà alla Catena della Solidarietà per contattare in modo rapido ed a buon mercato gli svizzeri dell'estero quando vengono organizzate collette per interventi di solidarietà in caso di catastrofi.

Un sostegno attivo viene anche da Swisscom. L'operatore Telecom elvetico offre, sabato 20 aprile, la possibilità di telefonare gratuitamente all'estero per annunciare a parenti ed amici che la Catena si apre alla generosità della Quinta Svizzera, perché la Solidarietà è un atto che coinvolge tutti."

(aise n. 105 del 17.04.02)

* * * * *

APPUNTAMENTI



HORGEN

Sabato 24 agosto 2002

GRANDE FESTA ALL'HUMANITAS
dal pomeriggio alla sera

Tutti sono cordialmente invitati

Gruppo Base
Gruppo Giovani "Amici di Tutti"
Horgen